Anno IV. Lunedì 15 Marzo 1880 N. 64

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 14 marzo.

Alla Camera, dopo l'on. Marselli che diede l' intonazione, parlò a lungo l'on. Visconti-Venosta sulla politica estera dell'Italia, e parlarono altri. Oratori in accusa del Ministero, anzi di tutti i Ministeri di Sinistra. Or noi, come dicemmo l'altro ieri (malgrado i commenti dei diari moderati) riteniamo che, dopo tanti discorsi, la Camera si aquieterà alle ragioni ed assicurazioni che saprà dire l'onor. Cairoli. E credesi oggi che la Destra non oserà provocare, su questa quistione, un voto di sfiducia.

Mentre a Roma si affettano dai moderati paure per la politica estera, ed a Parigi la Camera è agitata pel voto del Senato su una Legge repressiva delle Corporazioni religiose, ed in Inghilterra si preparono nuove elezioni, v' hanno serii indizii che la questione d'Oriente può lasciare aperto l'adito ad imminenti agitazioni diplomatiche. Oggi infatti dicesi arrivato a Vienna da Bukarest il ministro Bratiano, e dicesi abbia l' incarico di indagare sino a qual segno le Potenze potrebbero favorire il vagheggiato progetto di proclamare il Regno di Rumania. Ed intanto nella Rumelia aumenta l' insurrezione, la quale, secondo il *Daily News*, non sarebbe così facilmente domabile; quindi raffermasi il sentimento che solo mediante l' unione dei Rumeliotti con la Rumania rendasi possibile pacificare il paese.

I telegrammi da Londra accennano al grande moto che si dânno tutti i Partiti per maggioreggiare. Oggi aggiungesi che lord Derby è passato nel Partito liberale, ed è Gladstone che lo annuncia al mondo politico.

A favore degl' impiegati.

Noi più volte abbiamo perorato la causa della numerosa famiglia di *Monsu Travet*, che pei *caro dei viveri* e per le patite angustie economiche si è posta nella classe dei malcontenti, e tanto più che vide d'anno in anno deluse le promesse che le erano date di migliorare la sua sorte.

E poichè abbiamo letto nella *Gazz. del Popolo* di Torino un articolo, corredato di documenti, che concerne questo argomento, lo riproduciamo ad esprimere il nostro interessamento per la classe de' pubblici funzionarii, specialmente delle infime categorie.

Il 18 marzo venne salutato con gioia dagli impiegati di tutte le Amministrazioni dello Stato, perchè speravano, e a buon diritto, che la *Sinistra* avrebbe migliorata la loro situazione economica e morale, tanto depressa dalle antecedenti Amministrazioni.

Infatti la *Sinistra*, appena giunta al potere, si occupò in modo speciale degli impiegati e studiò la questione intricatissima degli *organici*.

Il risultato di tali studi venne presentato alla Camera nell'estate del 1876; ma il loro esame, invece di procedere spiccio, come sperava il Governo, diede luogo a proteste da parte di quelle categorie d'impiegati, che si credevano lesi nei loro diritti relativamente agli aumenti accordati ad altre categorie.

Di quelle proteste si fecero l'èco taluni membri della Commissione parlamentare, i quali non accettarono che in parte le proposte del Ministero d'allora, rimandando all'anno successivo le rimanenti.

In tal guisa si è proceduto in senso inverso dell'equità e della giustizia, poichè gli impiegati inferiori, quelli che più abbisognavano dell'aumento dello stipendio, non ottennero un quattrino, e gli impiegati superiori, i cui bisogni non sono certo da paragonarsi ai *travet* piccini, videro i loro stipendi crescere miracolosamente d'un tratto di lire 1000 e lire 500.

È stata una vera ingiustizia, per non chiamarla peggio. Quando si pensa che migliaia di applicati, di agenti, aiutiagenti e scrivani lottano colla miseria e vivono con stipendi dalle L. 65 alle L. 100 mensili, ed a costoro non vennero aumentati di un centesimo gli stipendi, mentre a' direttori generali, ragionieri generali, ispettori, capi-divisione e capi-sezione si concessero aumenti di parecchie centinaia di lire, un sentimento di disgusto nasce spontaneo contro coloro che furono la causa di tale ingiustizia.

Da promesse a promesse, da anno in anno, da rinvii a rinvii, siamo giunti al 1880, e il giorno dell'aumento sospirato da tante migliaia di poveri impiegati non è ancor giunto.

Ma quando arriverà?

In tutti gli anni, quando vengono in discussione alla Camera i bilanci, si rivolgono eccitamenti al Ministero per i nuovi organici; il Ministero risponde sempre con buone parole, ma intanto i rinvii si succedono gli uni agli altri.

Anche in questi ultimi giorni, nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, al ministro Baccarini venne vivamente raccomandata la sorte degli agenti ed aiuti postali; l'on. Baccarini rispose brevissime parole; vedremo se corrisponderanno le promesse.

Intanto il Comitato centrale degli impiegati sedente a Roma ci trasmette la seguente lettera, che noi ci affrettiamo a pubblicare:

« *Signor Direttore* — La Commissione degli Impiegati prega la S. V., affinchè voglia, per mezzo del suo accreditato giornale, perorare la causa dei medesimi.

« A tal uopo le unisce una copia del memoriale che oggi stesso vien diretto agli onorevoli Rappresentanti della Nazione, perchè vogliano affrettare la discussione degli organi definitivi; oppure, in vista delle cattive condizioni economiche in cui si trova questa classe d'impiegati, autorizzare S. E. il Ministro a migliorarne la sorte.

« La S. V. sa per certo che gli organici che oggi si domandano, sono già *quattro anni* che si promettono; e sebbene si dica che gli impiegati ebbero già un miglioramento, pure questo non fu dato secondo lo spirito e la lettera della Legge 7 luglio 1876, la quale provvidamente stabiliva che fossero aumentati gli stipendi inferiori alle lire 3500, mentre è avvenuto il contrario.

« Un tale stato di cose non potendo più a lungo durare senza esser grave danno ad una onorata classe di cittadini, che, sebbene modesta, pure ha molta parte nella pubblica amministrazione, è perciò che la sottoscritta Commissione, fidente nel di lei valido appoggio, le rinnuova le più vive istanze, e professandole la più sentita riconoscenza si dichiara

« Roma, 1880.

Per la Commissione
Il Presidente: Enrico Odoardo Orlando. »

Unita alla lettera va la saguente petizione diretta al Parlamento:

« *Onorevole signor Deputato* — Gli ufficiali dei Ministeri delle finanze e del tesoro rappresentati dalla sottoscritta Commissione, fidenti nei sensi di umanità e di giustizia dell'on. S. V., la supplicano affinchè si compiaccia pregare gli onorevoli suoi colleghi componenti la Commissione generale del Bilancio, e S. E. il Presidente della Camera, onde al più presto sia posto all'ordine del giorno, e discusso d'urgenza, il progetto di Legge concernente gli *organici*, che da tre anni furono più volte dal Governo promessi.

« Nel caso che mancasse loro il tempo per discuterli, si compiacciano intanto di autorizzare S. E. il signor ministro delle finanze a provvedere al miglioramento della categoria d'ordine che è la meno retribuita, e che per le difficilissime condizioni economiche attuali si trova nel più stringente bisogno.

« E se la presente venisse esaudita, rimarrebbe eziandio evasa la terza petizione presentata al Parlamento dall'onor. Pissavini, il quale tanto ne raccomandava l'urgenza unitamente all'on. Ungaro nella tornata del 7 marzo ultimo, urgenza che dalla Camera veniva ammessa.

« Roma, 1880. »

Noi vogliamo sperare che almeno nella discussione dei bilanci definitivi la Camera si occuperà finalmente della sorte degli impiegati.

Mentre a Roma si discute, i *travet* inferiori soffrono la miseria.

Che tale spettacolo desolante cessi al più presto!

NOTIZIE ITALIANE

La *Gezzetta ufficiale* del 12 marzo contiene:

1. Nomine nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 29 gennaio, che autorizza la Societá anonima per azioni al portatore, denominata « Tramway da Cuneo a Dronero » sedente in Cuneo, e ne approva lo statuto.

3. R. decreto 29 gennaio, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di credito, sedente in Bologna.

4. R. decreto 29 gennaio, che autorizza la trasformazione del Monte Frumentario di San Martino Valle Caudina in un pio Istituto di prestiti sopra pegni.

5. R. decreto 29 febbraio, che estende la zona di vigilanza della provincia di Udine.

6. Disposizioni nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle tasse, e del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Camera dei Deputati. *(Seduta del 13 marzo).*

Friscia interroga sul sistema del Governo Francese che sottopone ad una Tassa ed alla propria Polizia marittima le navi con bandiera italiana che esercitano la pesca del corallo in Algeria, sebbene in mare libero.

Cairoli riservasi di rispondere dopo le interrogazioni e le interpellanze che si stanno svolgendo sopra la politica estera.

Farini annunzia l' on. Catucci, dep. di Bitonto, essere morto in Napoli il 12 corr., commemorandone la perizia nelle scienze giuridiche, — lo spirito liberale ed operoso, preparatore dei nuovi tempi fino dal 1843, — i suoi patimenti e la modestia onde meglio abbelì le sue virtù pubbliche e private. Dal sentimento degli amici e dal dolore della Camera egli desume una parola di simpatia e di compianto e la manda alla vedova ed ai figli in segno del grande desiderio che lascia il defunto fra i suoi colleghi (*benissimo*).

Melodia, Della Rocca e Cairoli, come amico e come Pres. del Consiglio, si associano al Presidente della Camera, rilevando i pregi di mente e di cuore accompagnati da modestia. Della Rocca propone che la Camera esprima il suo cordoglio alla famiglia e la proposta è approvata.

Proseguesi lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera.

Vollaro svolge quella sull' arresto di italiani in Abissinia, sulla tutela di essi nelle missioni scientifiche, e circa gli intendimenti del Governo nell' intervenire con le altre Potenze a regolare la questione finanziaria egiziana. Quanto all' arresto di italiani in Abissinia, dice trattarsi d' un fatto compiuto, del quale non è più da occuparsi. Passa quindi a parlare dei viaggiatori italiani in Africa e più specialmente del possesso preso da essi della baja d' Assab. Rileva dovere il Governo mandarvi un rappresentante italiano che protegga la scienza, talchè questa traducasi poi in benefici risultati pratici.

Fa poi la storia della nostra Colonia in Egitto, narrandone la grande influenza ed operosità, che rimase vittoriosa finchè ebbe a fronte soltanto le altre Colonie europee, ma quando queste furono aiutate dai rispettivi Governi e la italiana fu abbandonata dal proprio, la sua influenza scemò. Mostra la condizione degli italiani in Egitto quando la Sinistra salì al potere e come, ottenendo il controllo del Debito pubblico, riacquistasse parte della sua influenza, che non progredì maggiormente perchè la Sinistra si vale di uomini non suoi e che cospirano a farla sfigurare. Se nelle ultime combinazioni l'Italia ebbe una battaglia perduta, la perdette con altre Nazioni. Conchiude rimproverando alla Destra di non aver saputo usufruire della politica piana e facile, che precedette il il 1876, per ravvivare l' influenza italiana in Egitto. Non sa quale altra politica interna ed estera vorrebbe oggi seguire la Destra, a meno che non intendesse tornare al passato, ma non crede ciò perchè anche i suoi avversari di oggi furono già suoi compagni di agitazioni.

Umana svolge la sua interrogazione sulla politica che il Governo finora seguì e seguirà per promuovere gli interessi nazionali nell' Africa settentrionale. Si duole che perdurino le cause dell' emigrazione italiana ed anzi aumentino. Perciò appunto incombe al Governo maggior dovere di accompagnarla ovunque con la sua sorveglianza e protezione. Nota che da qualche tempo l' emigrazione si dirige anche ad alcune regioni africane e crede sarebbe utile prescegliesse quelle dipendenti da Tunisi, adducendone le ragioni politiche e commerciali. I nostri connazionali, da tempo residenti in quella Reggenza, potrebbero aiutare efficacemente l' emigrazione se il Governo italiano, con adatta politica, sapesse maggiormente cattivarsi le simpatie della Reggenza, presso la quale già godette grande credito, che è ora scemato.

Ragiona della Convenzione che la Reggenza stipulò con Governi europei per regolare le sue finanze; lamenta che la preponderanza francese negli ultimi tempi nuocesse agli interessi italiani ed a quelli di altre nazioni. Parte di colpa in questo fatto spetta al Governo che trascurò le istituzioni nostre colà esistenti, nè le soccorse in guisa da mantenerle

fiorenti. Domanda infine se il Ministero intenda, con azione più energica e proficua, aiutare la impresa dei nostri connazionali in quelle regioni.

Friscia svolge l' interrogazione annunciata in principio di seduta. Rammenta l' eguale interrogazione che si fece l'anno scorso Della Rocca sopra lo stesso argomento e le dichiarazioni del Ministero di aprire negoziati con la Francia per rimediare ai danni che dallo stato di cose lamentate derivano alla nostra marineria di pesca. Non constandoli i risultati ottenuti, chiede informazioni e in ogni caso prega il Ministro di prendere a cuore tale nostro gravissimo interesse. — Si rinvia la discussione a lunedì.

Ravelli interroga su atti compiti nell'esercizio delle proprie attribuzioni da Sindaci ed amministrazioni municipali in Prov. di Terra di Lavoro. — L' interrogazione è rimandata al Bilancio dell' Interno.

Panattoni, stimando conveniente non intralciare la discussione del Bilancio in corso, chiede il rinvio al 20 della sua interpellanza sulle condizioni della Banca Toscana, fissata per lunedì. La Camera acconsente.

Minghetti insta si prenda in considerazione, senza ch' egli la svolga, la Legge proposta da lui e Luzzatti per regolare il lavoro delle donne e fanciulli nelle officine.

Miceli e Depretis consentono, e Depretis aggiunge il Ministero stare elaborando una legge per lo stesso scopo.

La Camera prende in considerazione il progetto di legge di Minghetti e Luzzatti.

— L' on. Magliani invitò i suoi colleghi del Ministero a determinare gli effetti finanziari derivanti per i rispettivi dicasteri dalla applicazione dei nuovi organici nel secondo semestre del 1880.

— Si attendono a Roma i sindaci delle principali città per discutere sulle condizioni finanziarie dei Comuni e sull' appalto dei dazi di consumo.

— Gli uffici della Camera approvarono il progetto di legge per la partecipazione dell' Italia all' esposizione di oggetti relativi alla pesca che avrà luogo a Berlino. Furono nominati a commissari Maiocchi, Friscia, Borromeo, Baiocco, Ravelli, Branca, Del Zio e Molfino.

— Sappiamo che nell' ultima sua seduta, dice il *Secolo*, il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell' Alta Italia approvò gli organici generali del personale, e lo trasmise nel giorno stesso al ministero dei lavori pubblici, con preghiera di sollecita approvazione. Così verrà presto regolata la posizione anormale di molti egregi agenti delle ferrovie.

NOTIZIE ESTERE

A quanto dicesi il re di Grecia si recherebbe in giugno a Vienna, Pietroburgo, Parigi e Londra per sollecitare l' appoggio delle Potenze in favore della Grecia.

— Si ha un telegrafo da Parigi, 14: Cazot e Maquin sostennero nel Consiglio dei ministri doversi molto ponderare l' applicazione delle leggi sulle Congregazioni, pel pericolo che in parecchi dipartimenti i clericali provochino dei disordini.

— Dal 6 corrente Loris Melikoff ed il principe ereditario tengono continue conferenze per studiare le riforme da introdursi nella polizia. Le guardie d' or innanzi verranno reclutate nel ceto civile; la gendarmeria avrà un apposito ministero. Melikoff elaborò il progetto di questa nuova costituzione.

— Gli studenti delle principali città, invitati da quelli di Parigi, stanno preparando delle petizioni per invitare il Governo a tenere un contegno energico contro il clericalismo. Pare tuttavia che l' estrema Sinistra non si associ a questo movimeeto.

Dalla Provincia

Ci scrivono da Cividale che jeri sera, per festeggiare il natalizio del Re, quei Filodrammatici e Filarmonici diedero un trattenimento nel Teatro a benefizio della Congregazione di Carità e del Fondo pensioni della Società operaja. Lode alla Commissione ed a que' bravi dilettanti!

Moggio, 13 marzo.

In una corrispondenza del *Canal del Ferro*, inserita nel N. 29 della *Patria*, si riscontrano alcune inesattezze riguardo ai guasti del ponte di Moggio.

Ivi si parla di *rovine* e di *catastrofi*, ed invero non vi sono nè rovine nè catastrofi; non c'è altro che una parziale deformazione delle americane — deformazione a cui, secondo i tecnici, non è difficile riparare. Che vi sia un male, non è punto di dubbio; ma dall'avvenuto ad una catastrofe ci corre un grande divario — tanto quanto dall'idealismo del corrispondente al *verismo* della specialità e le frasi sono di tutta attualità.

Che si tratti di uno sbaglio del progetto (come si vorrebbe lasciar intravedere) o di difetto nell'esecuzione, nè io nè lui siamo in grado di saperlo — Quello che soltanto si sà da me, e fors'anche da lui, si è che l'Impresa non ha mai suggerito dei montanti a rinforzo dei parapetti, se non dopo riscontrato lo sformamento — non già prima, come si tenterebbe far credere.

La verità a suo luogo.

Da qui a non molto verranno scientificamente stabilite le cause dei guasti lamentati, ed allora lasciamoci pure andare ai commenti ed agli apprezzamenti; ma oggi non sarebbe buona fede nè delicatezza il farlo. Non buona fede, perchè si sà di versar sovra un'incognita; non delicatezza, perchè si potrebbe crear un ambiente viziato — una opinione fittizia — una posizione equivoca: basato il tutto sovra congetture le più disparate, sovra ipotesi anche inverosimili.

CRONACA CITTADINA

La *Gazzetta ufficiale* del 12 marzo reca il seguente Reale Decreto:

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. Visti gli articoli 2 e 56 del regolamento doganale 11 settembre 1862, n. 867, approvato con la legge 21 dicembre 1862, n. 1061; e gli articoli 2 e 3 della legge 19 aprile 1872, n. 759, allegato *D*;

Visto l' articolo 2 della legge 23 marzo 1879, n. 4778;

Attesochè in alcune parti della zona doganale della provincia di Udine si è sviluppato il contrabbando dei generi coloniali, e specialmente dello zucchero, favorito dal confine facilmente accessibile;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La zona di vigilanza della provincia di Udine, nel tratto tra il mare e il torrente Resia, si estenderà ai comuni il cui territorio è in tutto, o in parte, compreso nello spazio di quindici chilometri a partire dalla frontiera, eccettuata la città di Udine entro le mura.

Art. 2. Nella zona di cui all' articolo precedente, il limite di dazio, oltre il quale i coloniali e gli oli minerali e di resina rettificati sono soggetti alla bolletta di circolazione, è ristretto a quattro lire.

Art. 3. La bolletta di circolazione e la bolletta di entrata saranno valide a legittimare il trasporto soltanto per il tempo che verrà in esse indicato dalla Dogana, con riguardo alla distanza, alla viabilità, ed ai mezzi di trasporto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1880

UMBERTO.

Visto-*Il Guardasigilli* A. MAGLIANI.

T. VILLA.

Il natalizio del Re fu solennizzato anche da noi con bandiere durante il giorno, in numero maggiore degli altri anni, con la parata in Piazza d'armi e il *defilè* davanti il colonnello del 47 Guidorossi, e con le consuete illuminazioni la sera, ed illuminazione straordinaria al Teatro.

Sta bene che gl'Italiani si persuadano tutti che il figlio di Vittorio Emanuele II rappresenta in Italia qualchecosa dappiù di un monarca: è, per dirlo con un paragone antico, il carroccio d'intorno a cui si raccolgono tutti coloro che non domandano alla Nazione un altro miracolo dopo quello della sua indipendenza e della sua unità. Ci è piaciuta la dimostrazione di amore dell'esercito, che aveva illuminato le sue caserme: in quante ai cittadini, speriamo che splenda nel loro interno il lume e che converta in tanto calore quello che non manda in chiarore.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 21, del 13 marzo, contiene: Avviso d'asta della Direzione del Commissariato militare di Padova per l'appalto della provvista periodica di frumento, 22 marzo — Avviso d' asta del Tribunale di Udine per vendita immobili in mappa di Codroipo, 23 aprile — Avviso d' asta della Deputazione provinciale per l'appalto per un quinquennio della manutenzione della strada Pontebbana divisa in due tronchi, da Udine a Piani Superiori di Portis e da lì a Resiutta, 30 marzo — Avviso del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di immobili in mappa di Canebola. I fatali scadono il 25 marzo — Circolare del Ministro dell' interno alle Prefetture del Regno colla quale avvisa che sono aggiunti altri uffici di P. S. all' elenco di quelli eccezionalmente autorizzati a concedere mezzi gratuiti di viaggio — Accettazione dell' eredità di Pascatti Lucia presso la Pretura di S. Vito — Nota del Tribunale di Pordenone per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di immobili in mappa di Azzano Decimo. I fatali scadono il 24 marzo — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Pradielis, 23 aprile — Altri avvisi di 2ª e 3ª pubblicazione.

Il Sindaco-Senatore mandò al Ministro della R. Casa il primo de' seguenti telegrammi, a cui fu risposto cortesemente con il secondo:

A S. E. il Ministro della Casa di S. M.

ROMA.

Prego a presentare a Sua Maestà il Re i più fervidi voti per la felicità Sua e della Reale Famiglia che colle proteste della più sincera devozione la Città di Udine rispettosamente rivolge nella faustissima ricorrenza del suo anniversario natalizio.

Pecile — *Sindaco.*

Sindaco di **Udine.**

S. M. rende interprete S. V. dei suoi ringraziamenti presso cotesta patriottica Cittadinanza per felicitazioni offerte Maestà Sua ricorrenza Suo compleanno.

Ministro — **Visone.**

La Società Operaia di Udine inviò il seguente telegramma a S. M. il Re in occasione del suo natalizio.

Sire!

In questo giorno solenne gli Operai udinesi raffermano l' ossequio e la fede in Voi, sicuri che nell' amore del Popolo guiderete la Patria a potenza ed a gloria.

Leonardo Rizzani — *Presidente.*

Il Consiglio comunale con la sola seduta di sabbato esaurì (contro l'aspettazione nostra e degli stessi consiglieri) l'intero *ordine del giorno.* Tutte le proposte dell'onor Giunta vennero approvate quasi senza discussione. Riguardo al sussidio chiesto dai maestri e da alcuni impiegati, la Giunta nulla propose e quindi l'istanza venne mandata agli atti.

Il Consiglio nominò il signor Graziadio Luzzatto Assessore effettivo, ed il prof. Pirona e cav. Questiaux Assessori supplenti. Ci rallegriamo per queste nomine che hanno completata la Giunta ed impedita una crisi municipale.

Maggiori particolari sulle deliberazioni del Consiglio forse daremo domani.

Actum est! Le Sale del Palazzo della Loggia furono finalmente aperte alla loro vera destinazione; ieri l'altro Consiglio comunale, ieri due matrimoni; furono due briosi figli dei campi che ebbero l'onore di sedersi per i primi sulle eleganti sedie alla pretina, quasi a battesimo democratico della elegantissima aula, che viene sostituita a quel bugigattolo in fondo la Sala dell'Ajace che servì finora alla celebrazione di questo importantissimo fra gli atti della vita civile. Il Pubblico intervenne al Consiglio, intervenne ai matrimoni, e interverrà tutte le volte che ci saranno affari che lo chiamino, atti da compiere, bisogno d' intervenire. Ma il Municipio non si sognò nemmeno di seguire i consigli del *Giornale di Udine,* che si fa non rade volte portavoce di chi affetta tenerezze sbagliate pel minuto popolo, vogliamo dire il suggerimento di aprire le Sale a un passeggio pubblico. Le Sale della Loggia non possono più servire ad altro uso all' infuori di quello cui furono destinate, e come sarebbe possibile ciò se si dovessero aprire ad un andirivieni di curiosi? E le lezioni dei professori?

Ora le Sale, per un altro mese avrebbero dovuto essere aperte e illuminate per lezioni a pagamento, e si gridò all' ostracismo, al poco rispetto alla scienza perchè la Giunta fece che quest'era contro le deliberazioni del Consiglio e che non si poteva concedere. E i furori per il banchetto della Pontebba? Nessuno mosse interpellanza in Consiglio per quel fatto che onorò tanto la nostra città. E le contrarietà per la Lotteria, per il Concerto? Nessuno ne mosse parola. Sfido io, col *risultato materiale* di 13,700 lire per i poveri trovati dall'oggi al domani, sembra che la Lotteria e il concerto avevano ragione di essere. L'ameno Corrispondente del *Tempo* dice: A parte i risultati materiali; ma fu proprio per questi che la Lotteria si fece, e non fu piccolo bene, in annata come questa il poter mettere tanta somma in mano alla Congregazione di Carità.

Colla deliberazione presa dell'acquisto della casa del Monte, le Sale del Palazzo della Loggia saranno messe in commodissima comunicazione cogli uffici, e allora si vedrà meglio se quelle sale sono o meno una delle più belle residenze municipali che si possano avere. Abbiamo potuto vedere il progetto appena abozzato, ma a parere nostro non si potrebbe desiderare una migliore comodità, e l' Ufficio tecnico municipale si farà onore con quel progetto, che auguriamo sia sollecitamente eseguito.

Corte d'Assise. *Udienze* 26, 27, 28 *febbraio*, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9 *marzo* 1880.

Presidente cav. Billi, P. M. cav. Federici.

Accusa di bancarotta fraudolenta in confronto di Di Lenna Giacomo già conduttore all' Albergo S. Marco in questa città difeso dall' avv. Adolfo Centa: di complicità necessaria nella bancarotta, contro Canova Francesco difeso dall'avv. Giacomo Baschiera, Grattoni Agostino difeso dall' avv. Ernesto D'Agostini, Baldassi di Lenna Lucia difesa dall' avv. Bortolotti.

Di Lenna era accusato di bancarotta fraudolenta a sensi degli articoli 703 Codice di Commercio e 381 Codice Penale per avere nel mese di aprile 1879 in Udine nella sua qualità di commerciante, dopo aver sospesi i pagamenti, sottratti i libri, distratto tutto l' attivo consistente in merci, in mobili e numerario nella somma di circa 20,000 lire, e cioè a danno di diversi suoi creditori, che pochi giorni prima gli aveano dato a fido le loro merci, essendosi poi dato alla fuga, avendo poi ricorso in limine di fallimento ai possibili artifici per ottenere denari a mutuo cambiario, riparando finalmente nel giorno 10 aprile 1879 in Trieste, ove aveva col mezzo di terze persone spedito di soppiatto colla ferrovia tutti i mobili, merci ed effetti esistenti nel suo esercizio da esso improvvisamente abbandonato lasciandolo totalmente spoglio.

Il Caneva era accusato di correità nell'anzidetto crimine nei sensi degli art. 703 Codice di Commercio 102 n. 3 e 381 C. P., per avere nel mese di aprile 1879 e nei precedenti in Udine concorso immediatamente coll' opera sua all' esecuzione della bancarotta fraudolenta, prestando ajuto efficace a consumarlo, dandosi quindi alla fuga in compagnia al Di Lenna dopo aver cooperato alla spedizione delle merci in Trieste, merci ed effetti questi che colla dolosa di lui mediazione, e colla garanzia della sua firma erano state affidate.

Il Grattoni era accusato del reato previsto dall' art. 706 n. 1 Codice di Commercio e 381 C. P. per avere nel mese di aprile 1879 scientemente e nell' interesse del commerciante fallito Giacomo di Lenna distratto e ricettato beni mobili del fallito stesso, prestandosi dolosamente al trafugamento di merci ed effetti, che a di lui nome vennero spediti a Trieste, e colà trattenuti a sua disposizione.

La Baldassi era accusata di correità col proprio marito Di Lenna nel crimine di bancarotta fraudolenta a sensi degli art. 703 Codice di Commercio e 381 C. P. per avere nel 13 marzo 1879 dolosamente concorso alla stipulazione di un contratto in atti del notajo dott. Comuzzo, col quale il marito stesso le cedeva la propria sostanza stabile ed una quantità di mobili per lire 600, cooperando così a che tali attività venissero distratte in danno dei creditori resi impotenti a colpirle nei modi di legge.

Più che 60 furono i testimoni sentiti, ed amplissimo fu lo svolgimento dato alla causa, sia a cura del signor Presidente che delle parti.

Trattandosi di caso affatto nuovo per le Assise, di fatti complessi irti di questioni di diritto, il Giurì diede l' esempio di una paziente attenzione, ed esercitò largamente il diritto di rivolgere interrogazioni agli accusati e testimoni.

Le risultanze chiarirono come l' accusa non potesse mantenersi in tutta l' ampiezza assunta nel processo scritto, sia rispetto ai fatti, che alle persone degli accusati, i quali più che colpevoli, apparvero vittime di raggiri e della avidità di guadagno altrui.

Il P. M. però mantenne l'accusa per tutti i fatti, e per tutti gli imputati; e chiese un verdetto che servisse d' esempio a tutti i bancarottieri dolosi.

La difesa del Di Lenna oppose che esso non era commerciante, che la dichiarazione

di fallimento era stata illegale perchè fatta in base a obbligo non scaduto; che non era il caso di un fallimento, poichè l'attivo eguagliava il passivo.

Aggiunse poi come una giusta interpretazione delle circostanze emerse dal processo, escludesse nel Di Lenna ogni intenzione fraudolenta, e come la sua indole, la scarsa educazione, dovessero renderlo facile vittima delle male arti altrui; chiese quindi l'assoluzione.

L'avvocato Giacomo Baschiera narrò come la vita del Caneva si compendiasse nell'*onestà*, nel *lavoro*, nella *buona fede*, nel *buon cuore*, *nelle affezioni di famiglia*; quindi respinse ogni accusa di partecipazione dolosa alla bancarotta addebitata al Di Lenna, mancando d'altronde il processo di sufficienti elementi per giustificare le conclusioni del Pubblico Ministero.

L'avvocato D'Agostini, nell'interesse del Grattoni, parlò di soverchia facilità di formulare accuse senza base incrollabile, e dichiarò che se si fece subire al Grattoni 10 mesi di carcere preventivo e lo si mise alla berlina, ciò dipese da fatti men veri.

Naturalmente, disse il difensore, sparite le esagerazioni al primo loro presentarsi al pubblico dibattimento, l'innocenza del Grattoni apparve in tutta la sua verità e fece deplorare il dolore e le privazioni inflitte, durante la detenzione inquisizionale, a lui ed alla sua povera famiglia.

Chiedere l'assoluzione, così il difensore concluse, non vuol dir altro che esprimere il voto scritto nella coscienza di tutti.

L'avvocato Bortolotti deplorò alla sua volta l'accusa mossa alla Baldassi, disse che era insussistente dal lato legale, contradditoria rispetto agli addebiti fatti agli altri accusati e testimoni intervenuti nel contratto del 13 marzo, poco morale, dal momento che si metteva una donna debole e inesperta nel bivio di o tradire sè stessa, od accusare il marito.

Assolverla sarà un omaggio reso alla legge ed alla morale, così si espresse il difensore.

Replicò energicamente l'egregio Rappresentante il P. M., cui risposero con energia i difensori, e merita elogio il Presidente, che seppe da esperto pilota dirigere il dibattimento.

Il verdetto dei Giurati fu d'assoluzione per il Grattoni, la Baldassi ed il Caneva, fu invece affermativo *alla maggioranza di soli 7 voti pel Di Lenna*; epperò la Corte, dopo discusse nuovamente le ragioni di diritto che la causa presentava, lo condannò alla pena della reclusione per anni 3, e negli accessorj di legge.

Il condannato produsse ricorso in Cassazione.

Abbiamo lasciato sin qui parlare il *reporter* che volle questa volta scorrere con minuti particolari l'essenza dell'Accusa, e le ragioni addotte dalla difesa. Però, se è rispettabile, e deve essere rispettato il giudizio dei Giurati, lasciando alla loro coscienza la responsabilità dei verdetti, non meno coscienziosi devono ritenersi gli atti della Magistratura che studia i processi prima del dibattimento. Che se nel corso del dibattimento possono emergere circostanze nuove e che fanno illanguidire le tinte nere, e se l'eloquenza avvocatesca raggiunge lo scopo di commuovere la Giuria, noi (che non desideriamo, anzi deploriamo la necessità delle condanne) potremmo anche esser contenti di verdetti assolutorj. Se non che il *fallimento doloso* è troppo frequente, e il dare qualche esempio di giusta severità sarebbe utile esempio. Ed è perciò che lodiamo gli Avvocati che non ommettono studi e cure per salvare gli imputati dalle sanzioni penali, ma vorremmo che, in certi casi, oltrecchè della salvezza degli imputati, tenessero conto del bisogno di salvare la Società contro le mille insidie, di cui spesso è vittima.

Nota della Redazione.

Ci viene comunicato il testo del Discorso pronunciato sabato dal Sindaco nell'aprire la sessione del Consiglio comunale, ma, perché giuntoci ad ora tarda, non ci è dato pubblicarlo nel numero d'oggi.

Il prof. Antonio Maggioni. Furono stampati di questi giorni i discorsi commemorativi, già letti in questo Istituto, della morte del povero prof. Antonio Maggioni. Il libretto che li racchiude, palpita di affetto verso il compianto defunto; è un lavoro meritevole di essere meditato da tutti coloro che hanno conosciuto la modestissima e fiera anima del Maggioni ed anche da quelli che, per istudio o per sentimento, contemplano nei casi di un infelice la legge arcana che fa gli infelici quaggiù.

Noi ci occupiamo del prof. Antonio Maggioni perchè egli insegnò più anni nel nostro Istituto, con chiara intelligenza di metodo e con giusta imparzialità nell'applicazione dei suoi doveri. Abbia la sua tomba un saluto da quel paese dove molti giovani amano in lui una delle più care memorie di scuola.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana: violazione alle norme riguardanti i pub. vetturali n. 1, ingombri stradali n. 3, mancate indicazioni dei prezzi sui commestibili n. 3. Totale n. 7. Venne inoltre arrestato un questuante.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Fu rinvenuto un porta monete contenente due Biglietti della Banca Consorziale, che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Il dott. Ferdinando Franzolini Medico-Chirurgo presso il Civico Ospitale, pe' suoi meriti scientifici provati con la pubblicazione di parecchi scritti specialmente relativi all'Igiene fu testè nominato membro della *Société française d'Hygiene* che ha sede a Parigi, e che non usa conferire i suoi diplomi se non con lodevole parsimonia ed alle vere illustrazioni della scienza. E appunto perciò ce ne rallegriamo con l'egregio nostro concittadino.

Da qualche tempo, una certa F. A. va commettendo truffe a danno di corti poveri esercenti della città. Pochi giorni sono, per esempio, la suddetta si presentava ad un pasticciere, ed a nome di un signore che il pasticciere conosceva, lo richiedeva di una torta e di altri dolci, dicendogli che il suo padrone sarebbe poi andato a pagarne l'importo. Il pasticciere insospettitosi che quella donna non dicesse il vero, stantechè egli sapeva che il creduto suo padrone non aveva mai usato di mandare a prender niente a credenza, non voleva lì per lì consegnarle niente; ma la scaltra donna tanto insistè, adducendogli mille ragioni plausibili, che alla fine ottenne quanto voleva. Ebbene, si seppe poi che quella donna non era niente affatto la serva di quel signore, ed i dolci furono truffati, Gli esercenti stiano molto all'erta.

Birraria Dreher. Jeri sera ci fu un'innondazione di birra, l'orchestrina contribuì a tener animato il divertimento, ma è da ascrivere alla lotteria il concorso veramente eccezionale del pubblico. Sappiamo che i numeri fortunati furono il 2735, il 58, il 933. L'orologio d'oro fu vinto col n. 2735 dal sig Angelo Greatti, segretario di Pasian Schiavonesco.

Teatro Minerva. Della replica del dramma di Alberto Gentilli parleremo domani: ieri, sera in occasione del compleanno di Sua Maestà, il teatro era illuminato splendidamente per cura del Municipio. Oltre un pubblico numeroso, intervennero anche le Autorità. L'orchestra, intuonò l'inno reale di cui si chiese e si ottenne il *bis*. Tutti si levarono il cappello.

Quindi incominciò lo spettacolo col dramma di L. Marenco, *Giorgio Gandi*. L'esecuzione da parte di tutti gli attori fu inappuntabile, ma il dramma per sè stesso non fece nè caldo nè freddo. Così la commedia brillante di Cayard: *Un annojato*, non ebbe altro merito all'infuori di quello di far conoscere una volta di più le belle doti artistiche dell'attore signor Giulio Casali. Si rise è vero un pochettino, ma ciò non toglie però che le farse di più d'un atto non siano alquanto indigeste. *Kappa.*

Questa sera si rappresenta *L'Orfana Calabrese*, nuovissima di E. Dominici.

Per martedì, *Il ghiaccio del Monte Bianco* bozzetto alpino in 4 atti di L. Marenco, nuovo.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Gabriella*, commedia in 4 atti del senatore G. Pepoli; *Tiberio*, dramma storico di E. Castellazzo.

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 7 al 13 marzo

Nascite

Nati vivi	maschi 15	femmine 8		
id. morti	id. 2	id. 2		
Eposti	id. 2	id. —		

Totale N. 29

Morti a domicilio

Modesta Montorro di Domenico d'anni 6 — Giovanni Battista Berini di Daniele di mesi 8 — Giuseppe Disnan di Angelo di mesi 2 — Antonio Bidossi fu Giuseppe d'anni 76, suggeritore — Pietro Ferro di Giovanni di anni 1 e mesi 5 — Lucia Canciani-Nonino fu Domenico d'anni 79 att. alle occ. di casa — Catterina Pascoli-Struccolo fu Giuseppe d'anni 87 att. alle occ. di casa — Irma Pellegrini di Pietro di giorni 13 — Antonio Piccoli di Antonio di giorni 11.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Tomè-Gava fu Domenico d'anni 52 contadina — Cecilia De Joseffo-Buchin fu Francesco d'anni 29 contadina — Amelia Nellini d'anni 1 e mesi 5 — Antonio Merlin di Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Ernesta Barberis di Giacomo d'anni 2 e mesi 4 — Teresa Dominicini fu Innocente d'anni 72, rivendugliola — Angelo Fallastrada d'anni 19 agricoltore — Pietro De Sabata fu Marco d'anni 50 taglialegna — Doménica Toffoletti-Vizzi fu Biaggio d'anni 80 rivendugliola — Teresa Pellizzoni-Tam fu Sebastiano d'anni 53 contadina — Giovanni Del Torre fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore — Giovanni Battista del Zotto fu Francesco d'anni 50 fabbro — Teresa Casarsa-Saccomani fu Francesco d'anni 45 serva — Palmira Olvini d'anni 1 Maddalena Cremese-Romanelli fu Giuseppe d'anni 68 lavandaja — Pietro Morassut fu Giovanni d'anni 50 agricoltore

Morti nell'Ospitale militare

Giacomo Sonvilla fu Gio Batta d'anni 27 carabiniere.

Totale n. 27.

dei quali 8 *non appartenenti al Comune di Udine*

Matrimoni.

Giovanni Zujani calzolajo con Catterina Mattiussi contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Costantino Monti spedizioniere con Catterina Bertoli att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

La rivista militare al Macao jeri riuscì magnificamente. Vi assisteva una folla grandissima. La sfilata dei bersaglieri fu stupenda. Il Re era accompagnato da un brillantissimo stato maggiore e dagli attachè militari delle ambasciate; il barone di Keudell ambasciatore germanico, non intervenne perchè ammalato di podagra.

— L'on. Acton ministro della marina è alquanto indisposto.

— Sono giunti a Roma il conte e la contessa Andrassy.

— Jeri al palazzo della Minerva si è riunita la Commissione per l'inchiesta ferroviaria.

TELEGRAMMI

Vienna, 14. È qui arrivato da Bucarest il signor Bratiano in unione al suo segretario Carade. Si assicura che egli abbia la missione di scandagliare l'opinione pubblica europea riguardo il vagheggiato progetto di proclamare il regno di Rumenia,

Londra, 13. Il piroscafo *Mentana*, proveniente da New York e diretto a Liverpool, è naufragato presso Holghead. Nessuna vittima.

Pietroburgo, 13. Il principe Gorciakaff è ammalato.

Il Segretario dell'ambasciata russa a Parigi, signor Bachmetjen, è qui atteso domani, latore degli atti che dimostrano la legalità del rifiuto di estradizione dell'Hartmann.

Londra, 13. Gladstone annunziò che Derby si è unito definitivamente al Partito liberale. — Il *Daily News* ha da Vienna che la insurrezione nella Rumelia aumenta. Tremila insorti si sono trincerati. Il Comandante di Hermanli li attaccherà.

Vienna, 13. — Ieri il generale in ritiro bar. Prohaska e certo Krighammer furono arrestati pes avere illegalmente ottenuto, e quindi venduto, una concessione per fondare una Casa di giuoco a San Marino.

Berlino, 13. La Commissione del *Reichstag* approvò l'art. I° del progetto militare con una modificazione che fissa la cifra di 417, 274 soldati sotto le bandiere in tempo di pace invece dell'uno per cento sulla popolazione.

La *Germania* annunzia che il Papa espresse all'Arcivescovo di Colonia la sua riconoscenza per la spiegazione pubblicata sulla Enciclica riguardante i Socialisti. Il Papa espresse il vivissimo desiderio di vedere che la pace ecclesiastica ritorni presto in Germania, dichiarando che da parte della Santa Sede tutto si farà per stabilire l'accordo fra lo Stato e la Chiesa.

Vienna, 14. La Camera approvò il progetto per la Ferrovia d'Arlberg.

Roma, 13. Un Decreto ordina il trattamento contumaciale per le provenienze dal Brasile, essendosi la febbre gialla manifestata a Riojaneiro e Santo.

Un decreto nomina Tamajo Prefetto di Girgenti e Gentili Prefetto di Reggio d'Emilia.

Parigi, 14. Gresley fu nominato comandante militare di Orleans, Leconinte di Lione, Appert di Tolosa.

Parigi, 14. Milland e Vallier radicali furono eletti senatori di Lione.

Berlino, 14. La *Tribuna* assicura che una attiva corrispondenza fu scambiata ultimamemte fra Guglielmo e lo Czar di cui il primo risultato sarebbe il ritiro definitivo di Gortschakoff.

Vienna, 14. La Commissione della Camera approvò il credito di 20 milioni di rendita in oro per coprire le spese.

ULTIMI

Roma, 14. Alla una pomeridiana il ricevette l'ex-Kedive felicitate Sua Maestà pel giorno natalizio.

Quindi il Re ricevette i Presidenti del Senato e della Camera presentantigli auguri del Parlamento.

Infine il Re ricevette il Sindaco e 48 consiglieri comunali coll'indirizzo di ringraziamento dal Consiglio pelle raccomandazioni fatte dal Re al Parlamento nel discorso della Corona a favore di Roma.

Giunsero al Quirinale molti indirizzi di felicitazione; stassera grande dimostrazione d'innanzi al Quirinale, con musiche e bandiere, reclamante le Loro Maestà.

Il Re e la Regina comparvero al balcone ripetutamente ringraziando.

Dispacci dalle provincie annunziano che il natalizio del Re fu festeggiato con riviste ed illuminazione.

Roma. 14. Stamane in occasione del suo natalizio, il Re passò in rivista la guarnigione di Roma. S. M. era accompagnata dal Principe Amedeo, e da numeroso Stato Maggiore. Assistettero al *defilè* la Regina e il principe di Napoli. Una folla grandissima acclamava alle Loro Maestà. La città è imbandierata. Cairoli dà stassera un banchetto diplomatico.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 15. Dicesi che la discussione sulla politica estera sarà chiusa con una grande maggioranza, a favore d'un ordine del giorno che presenterà l'on. Mancini, e che sarà accettato dal Ministero. Con questo si escluderà, contro le idee della Destra, la convenienza di aderire all'alleanza austro-germanica.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO (1)

I sottoscritti sentono che per la città circolano delle voci, che furono loro gli autori del furto di alcuni oggetti avvenuto sul palcoscenico di questo Teatro Minerva, e siccome tali voci furono provocate da asserzioni fatte da due signori che hanno rapporti col Teatro, così i sottofirmati, sicuri di avere la loro coscienza illibata, avvertono il pubblico che vanno a presentare oggi stesso regolare querela per diffamazione contro i prefati signori, all'ill.mo sig. Procuratore del Re nei sensi e per gli effetti dell'art 570 del Codice penale.

Udine, li 14 marzo 1880.

Cro†ce di Cecutti Sebastiano illetterato, servente del Teatro medesimo — Mer Pietro custode.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 13 *Marzo* 1880.

Venezia	30	53	57	71	83
Bari	17	47	60	26	87
Firnze	70	49	30	44	11
Milano	75	3	86	44	54
Napoli	87	37	13	65	69
Palermo	12	14	30	77	9
Roma	66	11	85	87	17
Torino	59	67	77	60	50

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.